

PARTECIPARE

PERIODICO MENSILE A CURA DELLA SEGRETERIA
ZONALE FLAEI - CISL di VITTORIO VENETO

Settembre
N.9
Anno 2016

Direttore Responsabile: SILVIO DI PASQUA

Proprietario: BENIAMINO MICHIELETTO

Autorizz. Del Tribunale di Treviso
n.463 del 5/11/1980

Redazione e stampa:
31029 VITTORIO VENETO

Via Carlo Baxa, 13

tel. 0438-57319 – fax: 0438/946028

e-mail: treviso.flaeicisl@gmail.com

“Poste Italiane SpA - Spedizione in
abbonamento postale – 70% NE/TV”

Hanno collaborato: Le Segreterie Nazionale, Regionale e Territoriale della FLAEI-CISL, Bazzo Giorgio, Griguolo Tiziano, De Luca Adelino, Fontana Sergio, De Bastiani Mario, Perin Rodolfo, Budoia Angelo, Tolot Margherita, Dal Fabbro Edgardo, Battistuzzi Lorenzo, Sandrin Giuseppe, Faè Luciano, Piccin Livio, Da Ros Remigio, Carminati Giovanni, Pilutti Aldo, Tempesta Domenico, Bitto Valter.

SOMMARIO:

Conoscete qualcuno

Lettera a tutti noi da parte di Annamaria Furlan
segretaria generale della Cisl

Dei delitti e delle pene

Lutti

Olimpiadi e dintorni

Fisde consiglio di amministrazione del 20 luglio
2016.

DSU-ISEE – chiarimenti per i soggetti con
disabilità o non autosufficienti

Detassazione premio di risultato nelle aziende di
minori dimensioni

Pensioni - contributo di solidarietà e superstiti

Verifica dell'invio del certificato di malattia.

Enel area mercato

Pensioni, ecco le cinque proposte del governo ai
sindacati

Enel accelera sulla banda larga con l'acquisizione di
Metro Web

Pari opportunità. discriminazione.

Cronaca sul superamento ex benefit pensionati e
superstiti Enel

Che differenza c'è tra Enel servizio elettrico ed
Enel energia?

Alternanza scuola lavoro

Pari opportunità. congedi parentali e assistenza ai
disabili – chiarimenti inps sul cumulo

2018 chi vincerà la sfida dei campanili?



Giulio Pastore fondatore della CISL

L'UOMO si distrugge con:

- **la politica senza principi etici;**
- **la ricchezza senza lavoro**
- **l'intelligenza senza carattere;**
- **la scienza senza umanità;**
- **la religione senza fede;**
- **la solidarietà senza sacrificio di sé.**

CONOSCETE QUALCUNO?

E' una bella foto, ho riconosciuto mio padre, anche se non in primo piano, forse qualcun altro, ma non ne sono sicura.

Ringrazio chi ha proposto la foto ricordo.

Saluti a tutti gli amici.

Regina Manfè

E' stata la signora Maria Teresa Lenisa

LETTERA A TUTTI NOI DA PARTE DI ANNAMARIA FURLAN SEGRETARIA GENERALE DELLA CISL

Roma 3 agosto 2016



Care amiche e cari amici,

l'impegno profuso dalla Cisl nei mesi passati ci ha consentito di raggiungere importanti risultati per i nostri iscritti e per il mondo delle lavoratrici, dei lavoratori dipendenti, delle pensionate e dei pensionati, costruendo le basi per riformare l'insieme delle regole economiche, del lavoro e dei rapporti sociali.

Con la legge di stabilità dello scorso anno è stato reintrodotta il regime fiscale agevolato sui premi di risultato erogati tramite i contratti collettivi di secondo livello, incentivando lo sviluppo delle forme partecipative del lavoro nell'impresa e valorizzando le potenzialità della contrattazione integrativa nello sviluppo del welfare

aziendale; è stata raggiunta con Cgil e Uil l'intesa sulla riforma del sistema delle relazioni industriali, avviando successivamente il confronto con le controparti datoriali e, infine, il concorso del sindacato è risultato decisivo per far partire il negoziato per la riforma della pubblica amministrazione, gettando le basi per il rinnovo dei contratti collettivi, bloccati da ormai troppi anni.

Tutto questo è avvenuto in un contesto politico segnato da una visione nuova, che la Cisl ha contribuito a creare con un paziente lavoro di relazioni, che sembra finalmente riconoscere al sindacato il proprio ruolo di interlocutore sociale fondamentale sulle materie relative al mondo del lavoro che esso rappresenta, attraverso l'apertura di un confronto di merito sui temi della previdenza e del lavoro.

Un'intesa positiva sui temi del lavoro e della previdenza rappresenta una straordinaria opportunità per consolidare la ripresa del dialogo sociale, superando quell'approccio tecnocratico che, da ormai troppi anni, caratterizza le politiche economiche pubbliche. Anche per questi motivi abbiamo espresso il nostro sostegno al Governo nella vertenza aperta con l'Europa per l'ottenimento di nuovi margini di flessibilità nel percorso di riduzione del debito e di pareggio del bilancio, invitandolo a promuovere l'apertura di una nuova fase che porti ad una riforma strutturale del Fiscal compact, allargando l'ambito e gli spazi delle risorse disponibili per rilanciare la crescita e sostenere il lavoro.

Senza ansie rivoluzionarie o pretese demagogiche, pur muovendosi entro i ristretti limiti oggettivi derivanti dai vincoli di finanza pubblica e dagli impegni assunti dal nostro Paese nei confronti dell'Unione europea, i tavoli tecnici consegnano al Governo e al sindacato un lungo elenco di misure possibili, volte a risolvere alcune questioni del lavoro e della previdenza di fondamentale importanza. Il lavoro svolto deve portare, nella prima metà del mese di settembre, alla definizione delle misure e degli interventi condivisi da adottare con la prossima legge di stabilità.

L'avvio della negoziazione sulla riforma del sistema delle relazioni sindacali e sulle nuove regole contrattuali è frutto di una strategia che ricomponete il quadro sindacale unitario, che ha già stimolato e favorito la conclusione di numerosi contratti nazionali e che ha saputo reagire di fronte al rischio paventato di un intervento legislativo sui temi della rappresentanza e della rappresentatività sindacale, sul diritto di sciopero, sulla contrattazione di secondo livello, tutte questioni storicamente regolate in modo autonomo dalle parti sociali.

La Cisl seguirà con grande attenzione la riforma della Pubblica Amministrazione per le implicazioni sui cittadini e sui lavoratori, così come sarà necessario sostenere le nostre proposte relative al contrasto della povertà, anche attraverso una rinnovata visione del welfare integrato e, inoltre, porre particolare impegno, concordemente con le Federazioni interessate, evitando che il Governo insista nel piano delle "privatizzazioni", ad oggi finalizzate al mero fine di fare cassa.

Il lavoro quotidiano della Cisl e la nostra azione, dunque, sta offrendo un contributo fondamentale per determinare condizioni positive per le persone che noi rappresentiamo e sta scrivendo una nuova pagina riformatrice per la qualità del lavoro e lo sviluppo del Paese.

Dalla società emerge una volontà di partecipazione e di autentica eticità nella gestione della cosa pubblica; alla Cisl è richiesto, in questa fase, un grande ruolo di orientamento e un'energica capacità di cambiamento.

Questa consapevolezza non può che impegnarci a continuare questo lavoro tutti insieme - livello nazionale e territoriale, federazioni di categoria, enti e associazioni promosse - con un supplemento di responsabilità e comportamenti coerenti, affinché le nostre idee e i risultati (quelli già raggiunti e quelli che verranno prossimamente realizzati) siano rappresentati al meglio ai nostri iscritti, valorizzando il ruolo da noi svolto per fare in modo che il nostro pragmatismo faccia sempre premio sulle polemiche, le strumentalità politiche e le pretese demagogiche.

Abbiamo dunque ancora tanto lavoro da compiere nel prossimo autunno. Intanto colgo l'occasione per augurare buone ferie a tutti voi e alle vostre famiglie. Un caro saluto

Annamaria Furlan

DEI DELITTI E DELLE PENE

Sono trascorsi più di duecentocinquanta anni dalla pubblicazione di quel piccolo formidabile trattato che fu «*Dei delitti e delle pene*», distruttore di pregiudizi ed edificatore di diritti e di idee innovative che ancora brulicano nelle nostre teste. E in questi due secoli e mezzo Cesare Beccaria è stato esaltato, ma anche trascurato e frainteso, in molte sue linee di pensiero. Come scrisse Luigi Settembrini, *Dei delitti e delle pene* ha rappresentato più che l'uscita di un libro un momento epocale, segnando «il tempo in cui fu abolita la tortura e le atrocità nei giudizi criminali, e si cominciò a pensare se è proprio necessaria la pena di morte ai colpevoli». Intellettuale illuminista, antesignano negli sviluppi di molte correnti del pensiero moderno, come il contrattualismo, il liberalismo e l'utilitarismo, Beccaria, insieme a Machiavelli il più conosciuto al mondo tra i pensatori italiani, supera con la sua riflessione e produzione teorica i confini tra le varie discipline e certamente sfugge a una definizione univoca. Eppure oggi, nel mondo giuridico italiano la sua lezione è molto spesso ignorata o fraintesa. È ciò che sostiene Vincenzo Ferrone nella copertina di *Domenica*. Troppi giuristi ignorano che «*Dei delitti e delle pene*» è una pietra miliare del «costituzionalismo illuminista» e non ne comprendono l'importanza concettuale.

Armando Massarenti - Responsabile il Sole24 Ore – Domenica 24 luglio 2016



LUTTI

Gianfranco Ambiel ci ha salutati

In ritardo abbiamo saputo della scomparsa dell'amico Gianfranco che con noi aveva mantenuto un collegamento per portare il suo contributo di storico sindacalista Flaeiverso i lavoratori che lui da sempre ha rappresentato.



Punto di riferimento per “gli uomini e donne della Montagna” era noto in tutta la Valsesia.

Le parole del figlio Simone in ricordo del padre:

“Sono stati giorni d'incontri con moltissime persone: parenti, amici, ex colleghi, gente che hai aiutato, tantissimi insomma. Tutti hanno voluto salutarti e accompagnarti in questo ultimo viaggio papà. Le parole che più mi son sentito dire nei tuoi confronti erano di gratitudine, grande persona, un pilastro, serio, onesto, combattivo e leale, innamorato del suo lavoro di sindacalista "vecchio stampo" in cui metteva tutto se stesso quasi fosse una missione. Tutto

corrisponde al vero! Ma prima di tutto sei stato un Grande Papà, innamorato della sua famiglia che hai sempre considerato una tua priorità. Grazie perché credo



fortemente che quello che sono, lo devo a te e mamma. L'unità che c'è tra noi fratelli e con te e mamma è merito tuo e di come c'hai "tirati su". Molti sono i ricordi piacevoli di una vita, ma ricordo con piacere anche le "discussioni" sul calcio essendo tifosi avversari con caratteri focosi. Hai fatto tantissimo per noi Papà, per la tua famiglia, per noi quattro e per mamma. La nostra unità non si spezza, ma si è solo trasformata! Buon Viaggio! Ti voglio bene!"

sono talmente belle che ci accodiamo ad esse nel ricordo di un pezzo di storia della nostra Federazione. Come Segreteria Nazionale lo ricorderemo nel prossimo Congresso e appena sarà possibile andremo ad incontrare la famiglia per portare insieme sulla sua tomba un nostro ricordo. Con affetto, stima e amicizia, lo ricorderemo nelle preghiere

*o*o*o*

Con grande dolore, vi diamo la notizia della scomparsa della Mamma dell'amico Vito Loiacono, La Segreteria Nazionale, alla quale si uniscono gli amici della Flaei-Cisl di Belluno e Treviso. E' deceduto il pensionato Enel Bortolotto Arnaldo, già del 5° Gruppo Impianti. Alla famiglia vanno le espressioni di cordoglio da parte della Flaei-Cisl di Belluno e Treviso

OLIMPIADI E DINTORNI

La strana giustizia sportiva del caso Schwazer

LA VERITÀ È FERITA MA ALEX È VIVO

Avvenire 12 agosto 2016 di Massimiliano Castellani



Hanno "ammazzato" Alex e Alex è vivo ... oggi a Rio forse canterebbe così anche Francesco De Gregori, sostituendo il suo Pablo con il nome di Schwazer. È difficile non rendersi conto che la punizione della IAAF, otto anni di squalifica al marciatore azzurro, non è stata esemplare ma eccessiva, soprattutto per come è stata trattata la positività dell'atleta. Una positività che non è certa neppure dopo l'ultima udienza al Tas a Rio. Un processo kafkiano, un atleta che deve pagare di tasca propria la trasferta dall'altra parte del mondo per vedersi giudicato in uno

studio di avvocati, lontano dai luoghi olimpici per non disturbare gli altri atleti. Come se Schwazer fosse un alieno e di quel mondo non avesse mai fatto parte. È stato l'oro di Pechino 2008, l'uomo copertina, l'angelo biondo dalla faccia pulita, il figlio che ogni mamma avrebbe voluto, il fidanzato innamoratissimo di Carolina Kostner con la quale prima di Pellegrini e Magnini formava la coppia più bella del mondo olimpico. Era l'orgoglio della Fidal, eppure ora la nostra Federazione di atletica leggera non ha alzato un dito per difenderlo. E anche il Coni ha agito da Ponzio Pilato: Schwazer è accusato di essere un recidivo, quindi che vada incontro alla sua punizione, noi non possiamo fare più niente per lui...

Solo Sandro Donati, il suo allenatore, si è battuto e continuerà a battersi contro tutto e contro tutti per far venire a galla la verità.

Già, ma la verità qual è? Perché qui a forza di stilare teorie, congetture e arzigogolare su possibili complottismi ci siamo un po' persi.

La verità va cercata prima di tutto sul piano umano. Se un giovane uomo grida e piange sino a sgolarsi che è innocente e si sente distrutto per come è stato trattato, allora bisogna ascoltarlo fuori da un'aula di giustizia sportiva e vedere come si può rimediare alla ferita che lo ha distrutto. Le toghe kafkiane sostengono che l'ormai famoso controllo di capodanno lo incastrò, nonostante la provetta trasportata ai laboratori di Colonia con su la scritta "Racines" sia "illegale" perché riconducibile al Paese dell'atleta azzurro, e quindi di per sé già parte di una manipolazione. Di sfumature che inducono al sospetto della manomissione delle prove in questa brutta storia ce ne sarebbero cento e mille, e Donati le avrebbe tutte archiviate in un PowerPoint che però sta diventando come una strana lampada di Aladino: nessuna la sfrega e i desideri di saperne di più non escono fuori. E così un atleta di trent'anni è volato a casa sconfitto, senza più una ragione per continuare la sua marcia e per di più con la nomea dell'unico "assassino" dello sport italiano. Se avesse commesso un omicidio, forse, la pena sarebbe stata meno severa.

Ora Schwazer va a rinchiudersi nuovamente nel suo vergognoso dolore, inaccessibile e pericolosissimo per le ripercussioni psicologiche che potrebbe avere. E mentre qui i Giochi vanno avanti, sottovoce anche gli atleti dicono che hanno "ammazzato" Alex. Ma qualcosa di buono e di vero dovrà pur accadere. Per tanti di noi Alex è vivo.

*o*o*o*

Il personaggio

Sono contenta di quello che ho ottenuto e del mio modo di fare scherma, perché conquistare i risultati mi costa tanta fatica: non corroppo, non uso il doping...



ma questo è un mondo dove soldi, potere e case farmaceutiche hanno grande influenza. E' contro questo che dobbiamo combattere.

il primato di Elisa Di Francisca (medaglia d'argento nel fioretto) con la bandiera europea (sperando in un contagio coraggioso).

Ha fatto più per l'Europa lei in pochi secondi che la burocrazia in vent'anni, oppure là dove hanno fallito decine di inutili vertici. Una bandiera sventolata giù dal podio mostra al mondo che l'Europa dei cittadini esiste già.

Quella politica è ancora tutta da costruire; ma non soltanto l'ideale europeo è vivo, l'Europa stessa è ormai un fatto irreversibile. L'ha spiegato la stessa Di Francisca.

Una bandiera sventolata ai piedi del podio di Rio è riuscita: mostrare al mondo che l'Europa esiste.

FISDE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 20 LUGLIO 2016.



Nella riunione del 20 luglio, il Consiglio di Amministrazione del FISDE ha definito, coerentemente con le previsioni dell'accordo in tema di welfare aziendale sottoscritto dall'ENEL e dalle OO.SS. in data 27 novembre 2015, che a partire dal prossimo **1° agosto** cesserà il "service" finora fornito da ARCA. Ciò determinerà il contestuale superamento della modalità di presentazione delle domande di rimborso presso gli sportelli fisici e la definitiva affermazione dello sportello *on line* che, a regime, costituirà l'unico canale per l'invio delle domande di rimborso e delle altre pratiche da parte dei Soci.

Nel corso dell'incontro è stata ribadita la necessità del FISDE di fondare la nuova organizzazione sul principio della "Centralità" del Socio che lo obbligherà a garantire un servizio erogativo sempre più efficiente e snello nella sua catena regolamentare e decisionale.

A tal fine, verrà particolarmente privilegiato il contatto Socio-Fondo che, di certo, potrà avvantaggiarsi della capillare diffusione dell'uso delle moderne tecnologie informatiche.

Coerentemente, l'assetto funzionale della gestione operativa dei sussidi sanitari, dovrà evitare inefficienze e sovrapposizione di processi e verrà accolto nell'attuale Modello Organizzativo del FISDE articolato sul solo livello centrale.

Da tempo è noto, infatti, che le principali problematiche del FISDE riguardano:

- - la sostenibilità economico finanziaria, tenuto conto della curva di riduzione degli organici e dell'invecchiamento della popolazione dei soci straordinari la cui domanda di prestazioni sanitarie è destinata ad aumentare;
- - l'onerosità del service operativo fino ad oggi svolto dall'ARCA sulla base di una convenzione al costo annuo di euro 4.514.000 a carico del FONDO.

L'intero ciclo riorganizzativo del FISDE dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2016, data entro la quale il Fondo dovrà dotarsi di un nuovo sistema informativo e risolvere le rilevanti problematiche organizzative legate alla utilizzazione delle 53 risorse acquisite dall'ARCA e attualmente dislocate in modo disomogeneo in 21 sedi territoriali.

Nel frattempo, allo scopo di contenere ogni possibile disagio ai Soci, è opportuno sapere che:

- dal 1° agosto 2016 al 31 dicembre 2016, i Soci potranno presentare le domande di rimborso e le altre pratiche unicamente tramite lo sportello on line presente sul sito internet di FISDE www.fisde.it, oppure inviarle in forma cartacea, a mezzo posta con raccomandata A.R. o fax agli indirizzi reperibili sul medesimo sito internet;
- dal 1° gennaio 2017, i Soci potranno presentare le domande di rimborso e le altre pratiche esclusivamente tramite lo sportello on line presente sul sito internet del FISDE.
- Le seguenti tipologie di pratiche/domande potranno sempre essere inoltrate tramite lo sportello online oppure, in alternativa, inviate in forma cartacea, mediante raccomandata A.R.
- indirizzata a FISDE – Via Nizza 152 – 00198 ROMA:
- domanda di iscrizione Socio Straordinario;

- domanda di accesso alle prestazioni disabili (dunque non la singola domanda di rimborso ma la richiesta iniziale finalizzata all'inserimento nella anagrafica disabili);
- documentazione fiscale familiari a carico;
- comunicazione modifica nucleo familiare.

Si precisa in proposito che nulla cambia per le modalità di richiesta di autorizzazione alle prestazioni in forma diretta presso le strutture sanitarie convenzionate con il FISDE.

Rimarrà costantemente a disposizione dei Soci il **numero verde 800.991.121** che svolgerà anche attività di supplenza, in sostituzione dello sportello fisico, per fornire il necessario supporto operativo ai Soci in difficoltà nell'uso del canale informatico.

INCARICO A KPMG (modalità svolgimento del progetto per revisione dei processi e nuovo sistema informativo).

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione ha deciso di conferire un incarico alla Società KPMG per l'analisi dell'attuale modello operativo, per la valutazione degli scenari strategici e per il supporto al FISDE nella selezione e nella gestione delle necessità tecnologiche necessarie alla realizzazione del nuovo modello operativo.

Le attività affidate a KPMG dovranno concludersi entro il 30 novembre e fornire ogni utile indicazione per la ricerca dell'azienda a cui affidare la gestione del *software* operativo.

MODIFICHE NORMATIVE

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, altresì, ad apportare le seguenti modifiche normative con decorrenza 1° agosto 2016.

- **controllo familiari a carico** – i Soci che abbiano fruito di prestazioni esclusivamente per familiari che non abbiano compiuto i 18 anni non sono più tenuti alla produzione della documentazione comprovante il carico fiscale. Il FISDE potrà, tuttavia, richiedere la produzione di detta documentazione;
- **regole per l'accesso ai rimborsi in forma indiretta** – viene superato l'obbligo della prescrizione/attestazione medica per: ricovero con o senza intervento chirurgico in regime di degenza diurna o notturna, terapie oncologiche e per il morbo di Cooley, emodialisi, interventi chirurgici ambulatoriali, terapie per sterilità/infertilità;
- **fisiochinesiterapia** – semplificazione della domanda di iscrizione, che dovrà indicare semplicemente diagnosi eziologica, tipologia e numero delle prestazioni e non più attestazione che le terapie sono connesse a stato morbosità comportante limitazione funzionale;
- **prestazioni ortodontiche** – possibilità di rimborso per un periodo fino a 4 anni di trattamento.

ISOPENSIONATI

Il CdA ha definitivamente chiarito che i Soci Straordinari Isopensionati, per i quali il trattamento di isopensione (comprendente il pagamento delle quote associative FISDE da parte della ex società di appartenenza) abbia termine nel corso di anno successivo a quello di collocamento in isopensione, debbono pagare le frazioni mensili della quota annuale di rinnovo di iscrizione non coperte dalla contribuzione aziendale entro il 30 giugno dell'anno seguente, con garanzia della continuità delle prestazioni.

Il ritardo oltre il predetto termine comporta il pagamento di tutte le quote associative e/o frazioni di quote pregresse, maggiorate ciascuna nella misura del 100% e di quella dell'anno corrente nell'importo base, con decorrenza delle prestazioni dalla data del pagamento.

Perdono definitivamente la qualifica di Soci Straordinari coloro che non abbiano provveduto alla regolarizzazione del rinnovo annuale dell'iscrizione entro il 30 giugno del secondo anno successivo a quello di riferimento, fermi restando i rimborsi percepiti per il periodo di trattamento di isopensione.

NUOVE ADESIONI AL FISDE

Il Consiglio di Amministrazione ha accolto le seguenti richieste di adesione al FISDE delle seguenti Società:

1. **Multiutility SpA** con sede in Verona, per il mantenimento dell'iscrizione come Soci Ordinari dei dipendenti acquisiti da Trenta SpA;
2. **Sorgenia SpA** con sede in Milano, per il riconoscimento – a far data dal 1° maggio 2016 – del trattamento previsto dalla convenzione FISDE OPEN ai circa 150 dipendenti regolati da CCNL del settore elettrico.

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE E INSEDIAMENTO DEL NUOVO PRESIDENTE

A conclusione delle ultime operazioni societarie (acquisizione del ramo di azienda ARCA da parte del FISDE), in sintonia con l'ENEL, l'Avv. Vito ROSSI ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del FISDE con decorrenza immediata. In sua sostituzione l'ENEL ha designato il Dott. Federico TORNAGHI, già Consigliere di Amministrazione FISDE.

In una breve nota consegnata ai Consiglieri ed al Presidente del Collegio Sindacale, l'Avv. Rossi ha evidenziato la qualità e la quantità dei risultati raggiunti dal Fondo che è riuscito in questi circa nove anni di sua presidenza ad ottimizzare il servizio reso ai Soci salvaguardando l'integrità del patrimonio, anche in anni di scarsità di risorse; un esito possibile grazie *“all'imprescindibile e fondamentale aiuto”* dell'intero Consiglio di Amministrazione, orientato a criteri di essenziale collegialità.

I rappresentanti della FLAEI, dal canto loro, hanno manifestato all'Avv. Rossi sentimenti di stima e di apprezzamento e soprattutto riconosciuto la sua capacità di coniugare conoscenze, competenze e sentimenti che hanno reso possibile la trasformazione in azienda efficiente di un istituto solidale. Al Dott. Federico Tornaghi, nuovo Presidente, gli auguri sinceri di buon lavoro.

Quella che si profila rappresenta, dunque, per il FISDE un'opportunità straordinaria in considerazione che, ormai, l'Istituto è destinato a diventare unico protagonista della propria missione. Un risultato atteso sul quale lavorare con passione per salvaguardare la solidità del Fondo e radicarlo ancor più nel cuore degli associati. Tutte le strutture territoriali della FLAEI sono a disposizione dei Soci in questo periodo di transizione per favorire la conoscenza e l'uso delle tecnologie in una realtà in divenire che ha necessità di essere compresa e condivisa fino in fondo.

DSU-ISEE – CHIARIMENTI PER I SOGGETTI CON DISABILITÀ O NON AUTOSUFFICIENTI

Come noto, il Consiglio di Stato, Sez. IV con le tre sentenze, tutte del 29 febbraio 2016, ha definitivamente chiarito che **non vanno indicati nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) gli importi relativi alle rendite né quelli inerenti alle indennità di accompagnamento ovvero ad altre misure risarcitorie per inabilità**, essendo i relativi titoli estranei alla nozione di “reddito”.



In data 28 maggio è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 26 maggio 2016, n. 89, nell'ambito della quale (**art.2 sexies**) è stato inserito il nuovo calcolo

dell'ISEE dei nuclei familiari con componenti con disabilità che recepisce le citate sentenze del Consiglio di Stato.

A decorrere dalla data del 29 maggio 2016 le attestazioni ISEE rilasciate dall'INPS sono calcolate secondo le nuove disposizioni sopra citate.

Nello specifico, le modifiche del calcolo riguardano:

- l'esclusione dal reddito ISEE dei trattamenti assistenziali, previdenziali ed indennitari percepiti dalla amministrazioni pubbliche in ragione di una condizione di disabilità;
- l'introduzione di una maggiorazione dello 0,5 del parametro della scala di equivalenza in sostituzione delle spese per i servizi di collaboratori domestici e addetti all'assistenza personale, sia sostenute direttamente sia acquisiti presso enti fornitori, della retta per l'ospitalità alberghiera, nonché delle franchigie previste per la disabilità.

Pertanto, in virtù di quanto sopra precisato, **non va inserita in fase di acquisizione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) la rendita INAIL o altro trattamento di indennità di inabilità.**

DETASSAZIONE PREMIO DI RISULTATO NELLE AZIENDE DI MINORI DIMENSIONI

Accordo tra Confindustria e CGIL-CISL-UIL.

Come già comunicato con le nostre precedenti circolari n. 95 del 17 maggio 2016 e n. 138 del 21 giugno 2016, le nuove disposizioni in materia di detassazione dei premi di risultato definiscono un sistema di tassazione agevolata del 10%, sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali, sugli importi collegati a incrementi misurabili e verificabili di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione. Le stesse disposizioni precisano che il pagamento di dette somme deve avvenire in esecuzione di contratti aziendali o territoriali stipulati nell'ambito del settore privato.



Tanto premesso, allo scopo di favorire l'introduzione di retribuzioni collegate ai risultati aziendali e quindi di far usufruire dei benefici fiscali e contributivi previsti dalla legge di stabilità 2016, anche le Imprese di piccole dimensioni prive di RSU (o di RSA), in data 14 luglio 2016 Confindustria e Cgil, Cisl, Uil hanno stipulato un accordo quadro interconfederale per la definizione di contratti territoriali tra le Federazioni di categoria di CGIL Cisl e Uil e le Imprese assistite dalle locali Associazioni di Confindustria, per il raggiungimento dei predetti obiettivi.

Detti accordi dovranno definire le condizioni di applicabilità della detassazione ai premi di risultato per tutte le aziende del territorio; risultati che, tuttavia, dovranno rispondere alle caratteristiche previste dai dispositivi di legge, conseguenti – cioè - all'adozione di uno o più indicatori in grado di misurare gli incrementi di produttività, qualità, efficienza, redditività ed innovazione.

L'accordo, che costituisce una importante occasione per consentire la diffusione dei premi di risultato nelle imprese di minori dimensioni, registra una positiva ripresa delle relazioni industriali con Confindustria, peraltro su di un tema considerato da CGIL Cisl e Uil di grande potenzialità per l'ampliamento quantitativo e qualitativo della contrattazione di secondo livello orientata allo sviluppo della produttività e competitività delle imprese, attraverso la valorizzazione del lavoro e della partecipazione.

L'Intesa, infatti, oltre ad allargare l'area di inclusione delle Lavoratrici e dei Lavoratori, mediante erogazioni salariali più "pesanti" in busta paga, determina l'attivazione di forme di coinvolgimento dei Lavoratori nell'organizzazione del lavoro, avviandoli a divenire sempre più protagonisti di processi complessi.

Occorre considerare, in proposito, che la competizione ed il cambiamento impongono alle Aziende di riconoscere sempre maggiore importanza al capitale umano, considerato ormai un valore aggiunto e altamente strategico. Investire sulle risorse umane significa, dunque, investire sull'unico elemento realmente flessibile per garantire alle aziende competenze e sviluppo.

*o*o*o

Addì 14 luglio 2016 in Roma

Tra

CONFINDUSTRIA

e

CGIL, Cisl e Uil

premessò

che le parti, anche in considerazione dei contenuti della circolare dell'Agenzia delle Entrate n.28/E del 15 giugno 2016, redatta d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ritengono opportuno favorire il miglior perseguimento degli obiettivi definiti dall'art. 1, commi 182, 186, 187, 188, 189, 190, 191 della legge 28 dicembre 2015,

n. 208 (legge di stabilità 2016), e dal successivo Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 25 marzo 2016,

convengono

in attuazione del suddetto Decreto 25 marzo 2016 - che prevede l'applicazione di una agevolazione fiscale alla retribuzione di produttività erogata in esecuzione di contratti sottoscritti a livello territoriale o aziendale - che l'allegato accordo quadro territoriale, tenendo conto del suo carattere cedevole rispetto ad eventuali e specifiche intese aziendali o pluriaziendali, costituisce un modello utile per l'attuazione delle finalità perseguite dalla legislazione in materia di misure per l'incremento della produttività del lavoro e, pertanto, per il conseguimento dei relativi benefici per i lavoratori.

Nel definire il presente accordo, le parti intendono confermare il modello e la funzione dei due livelli di contrattazione, così come esplicitato nel Testo unico sulla rappresentanza del 10 gennaio 2014 anche con riferimento alle procedure per l'efficacia delle intese modificative.

Le parti sono impegnate, ciascuna per le proprie competenze, ad assicurare l'informazione a lavoratori e imprese sui contenuti del presente accordo, anche ai fini di una sua corretta applicazione, ed a effettuare, in tempi congrui, una valutazione complessiva della sua applicazione, anche sulla base dei rapporti che saranno effettuati dai territori.

CONFINDUSTRIA

CGIL
Cisl
Uil

PENSIONI - CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ E SUPERSTITI

CORTE COSTITUZIONALE SENTENZA N. 173/2016

Pronunce della Corte Costituzionale in materia previdenziale (contributo di solidarietà e pensione ai superstiti).

Con due distinte sentenze, depositate rispettivamente in data 13 e 14 luglio 2016, la Corte Costituzionale ha **dichiarato legittimo** il cosiddetto “contributo di solidarietà” introdotto per il periodo 2014-2016 e posto a carico dei trattamenti pensionistici superiori a quattordici volte il trattamento minimo Inps, in base a quanto disposto dall’art. 1, c. 486 della l. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) **ed illegittimi gli effetti** dell’art. 18, c. 5 del DL 98/2011 (convertito in legge 111/2011), che aveva previsto la riduzione dell’ammontare delle pensioni di reversibilità riconosciute ai superstiti di assicurato e pensionato, nei casi in cui il matrimonio con il *dante causa* fosse contratto ad età del medesimo superiore a settant’anni e la differenza di età tra i coniugi risultasse superiore a vent’anni.



Contributo di solidarietà – Sentenza n. 173/2016

La questione di illegittimità del Contributo era stata sollevata, anche se con differenti argomentazioni, dalle Sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti delle Regioni Veneto, Umbria, Campania, Calabria che sostenevano, in concreto, la violazione degli articoli 3 (eguaglianza) e 53 (capacità contributiva e progressività dei tributi) della Costituzione annoverando il richiesto contributo tra i prelievi di natura tributaria. La norma, infatti, prevede un prelievo su tutti i trattamenti pensionistici obbligatori eccedenti determinati limiti stabiliti in relazione al trattamento minimo INPS: ossia del 6% sugli importi lordi annui superiori da 14 a 20 volte il trattamento minimo INPS annuo; del 12% sulla parte eccedente l’importo lordo annuo di 20 volte il trattamento minimo INPS annuo; e del 18% sugli importi superiori a 30.

Con la sentenza n. 173/2016, la Corte ha respinto tali tesi e dichiarato **infondate tutte le questioni di legittimità costituzionale** sollevate dalle predette sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti precisando che il prelievo in questione, stabilito dalla Legge di stabilità 2014 non si configura come tributo in quanto esso non viene acquisito dallo Stato né è destinato alla fiscalità generale ma è, invece, prelevato in via diretta dall’INPS e dagli altri Enti previdenziali coinvolti, che lo trattengono all’interno delle proprie gestioni con specifiche finalità solidaristiche. Il contributo, secondo la Corte Costituzionale è, pertanto, legittimo poiché destinato ad operare all’interno dell’ordinamento previdenziale, come misura di solidarietà “forte”, mirata a puntellare il sistema pensionistico e di sostegno previdenziale ai più deboli, anche in un’ottica di mutualità intergenerazionale, siccome imposta da una situazione di grave crisi del sistema stesso.

A parere della Corte, dunque, il contributo di solidarietà risponde ai criteri di ragionevolezza (essendo destinato a fronteggiare una crisi contingente e grave del sistema previdenziale italiano mediante l’adozione di una misura occasionale, straordinaria e temporalmente circoscritta) e di proporzionalità (incidendo sulle pensioni più elevate mediante un prelievo ritenuto sostenibile).

Pensione ai superstiti - Sentenza n. 174/2016

Nel 2014, la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti del Lazio aveva sollevato una questione di illegittimità costituzionale dell’art. 18 comma 5 del decreto-legge 98/2011 convertito con modifiche dall’art. 1 comma 1 legge 111/2011 in contrasto con gli articoli 3 (eguaglianza), 29 (eguaglianza dei coniugi nel matrimonio), 36 (adeguatezza della retribuzione) e 38 (diritti previdenziali e assistenziali) della Costituzione. Si rammenta, in proposito, che l’art. 18 comma 5 del decreto-legge 98/2011 ha previsto - con effetto sulle pensioni di reversibilità decorrenti dal 1 gennaio 2012 - che l’aliquota percentuale della pensione destinata ai superstiti di assicurato e pensionato venisse ulteriormente ridotta nei casi di matrimonio tra pensionato ultrasettantenne e coniuge superstite più giovane di 20 anni.

In pratica, la norma stabiliva una riduzione dell’importo della pensione di reversibilità in favore del coniuge superstite, in assenza di figli di minore età, studenti o inabili, quando gli anni di matrimonio erano inferiori a 10. In tale ipotesi, la quota ordinaria della pensione di reversibilità, pari al 60%, veniva ridotta del 10% per ogni anno mancante ai 10 anni di vita coniugale. Nei casi di frazione di anno la riduzione percentuale veniva proporzionalmente rideterminata.

In tal modo, se il coniuge superstite più giovane di 20 anni era convolato a nozze con un pensionato *over 70* e il matrimonio era durato 10 o più anni, avrebbe goduto dell'intera quota della pensione di reversibilità (60%); se, invece, il matrimonio era durato solo 5 anni la pensione di reversibilità sarebbe stata ridotta del 50%.

Nel merito, la Consulta ha evidenziato che la norma, così come definita, sottendeva una presunzione assoluta di frode alla legge che precludeva la possibilità di prova contraria e, in quanto tale, risultava intrinsecamente irragionevole; essa, in aggiunta, aveva introdotto un presupposto di valore profondamente dissonante rispetto all'evoluzione del costume sociale risultando incoerente con il fondamento solidaristico della pensione ai superstiti. Il fatto, poi, che la riduzione dell'importo non operasse in presenza di figli, ha aggravato il profilo di illegittimità poiché il diritto del coniuge superstite era stato subordinato *“alla circostanza del tutto accidentale ed eccentrica rispetto alla primaria finalità di tutela del coniuge”* della presenza di figli. Inoltre, per quanto riguarda il legame tra riduzione della pensione e la durata del matrimonio, la Corte ha sottolineato il contrasto con l'art. 3 della Carta Costituzionale in considerazione che la disposizione non è stata correlata con una previsione generale e astratta, eventualmente fondata su di un requisito minimo di convivenza valevole per tutte le ipotesi ma solo al caso di matrimonio di ultra settantenne e differenza di età di oltre 20 anni tra i coniugi.

A fronte della dichiarata illegittimità della norma dovranno di conseguenza essere ricostituite dall'INPS le pensioni ai superstiti già liquidate con ammontare ridotto tra il 2012 e la data della pronuncia.

Quest'ultima sentenza impone una riflessione sulla superficialità con cui il Legislatore, sempre più frequentemente, tratta la materia costituzionale, la Carta a garanzia della nostra libera e civile convivenza. In verità, la norma intendeva arginare il fenomeno dei matrimoni di comodo ma non si è curata, a tal fine, di enfatizzare la *“patologia del fenomeno, partendo dal presupposto di una genesi immancabilmente fraudolenta del matrimonio tardivo”*. Questa considerazione, secondo i giudici, non ha tenuto in alcun conto l'evoluzione del costume sociale, l'allungamento dell'aspettativa di vita e neppure i principi di uguaglianza, ragionevolezza e di adeguatezza della pensione quale retribuzione idonea a garantire un'esistenza dignitosa.

Per quanto riguarda, invece, l'altra Sentenza, quella relativa al cosiddetto *“contributo di solidarietà”* osserviamo che anche con essa i giudici della Consulta proseguono nel percorso di definizione del perimetro entro il quale possono essere considerati ammissibili prelievi su prestazioni pensionistiche già liquidate e, di conseguenza, sulla possibilità di intaccare il legittimo affidamento su di un determinato importo pensionistico anche se, allo stesso tempo, essi avvisano il Legislatore a non utilizzare tale strumento in modo strutturale e reiterato, come era già emerso, seppure con esiti completamente diversi, dalla sentenza n. 70/2015 in tema di blocco della perequazione superiore a 3 volte il trattamento minimo.

VERIFICA DELL'INVIO DEL CERTIFICATO DI MALATTIA.

Sentenza della Cassazione n.15226/2016

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 15226/2016, ha affermato che rientra tra gli obblighi del dipendente malato **non solo avvisare tempestivamente** il datore di lavoro in merito alla propria assenza, **ma anche verificare che la procedura telematica di trasmissione del certificato di malattia all'Inps da parte del medico curante sia avvenuta correttamente.**

In mancanza, a detta della Suprema Corte, risulta pienamente legittimo il licenziamento disciplinare intimato per una prolungata assenza ingiustificata, qualora l'Inps non abbia ricevuto il certificato di malattia e, quindi, il datore di lavoro non abbia potuto effettuare il relativo controllo.

Il lavoratore è esonerato dall'obbligo di inviare il certificato di malattia in forma cartacea in quanto questa incombenza è stata sostituita dalla trasmissione telematica all'Inps da parte del medico curante, ma non dall'obbligo di accertarsi che la procedura informatica abbia avuto esito regolare.

La Corte di Cassazione ha ribadito che la richiesta al medico di emettere il certificato non esaurisce l'obbligo di diligenza cui è tenuto il lavoratore, in quanto il dipendente ha l'onere di controllare che il medico abbia effettivamente adottato la procedura informatica di trasmissione all'Inps, se del caso **richiedendo il numero di protocollo telematico identificativo.**

Nuovo		Continua	Rettifica	Invia	Annulla	Stampa	Imposta
Storico Certificati INPS Malattia							
Data rilascio	Protocollo	Stato					
08/08/2011	123456789	INV					
Certificato di malattia telematico							Luogo LOREO
Protocollo	Data rilascio	28/10/2011	Data ricezione				
DATI DEL MEDICO							
Cognome Nome	DOCTOR	CF	DCTHS057P18E689R	Regione	050	ASL	119
DATI PROGNOSI				DATI DIAGNOSI			
Dichiara di essere ammalato dal	28/10/2011	Cod. Nosologico (ICD9-CM)		487.8	Cerca		
Prognosi clinica a tutto il	30/10/2011	Diagnosi: note per completare e/o caratterizzare					
Trattasi di	<input checked="" type="checkbox"/> Inizio	<input type="checkbox"/> Continuaz	<input type="checkbox"/> Ricaduta	Influenza con altre manifestazioni			
Visita	<input checked="" type="checkbox"/> Ambulatoriale	<input type="checkbox"/> Domiciliare					
DATI DEL LAVORATORE							
Cognome	PINCO	Nome	PALLINO	CF	PNCPLN84D56H620Y		
Nato/a il	16/04/1984	a (comune o stato est)	ROVIGO	Provincia	RO		
RESIDENZA O DOMICILIO ABITUALE							
In via/piazza	VIA PINCOPALLINO			num.	99		
Comune	LOREO	CAP	45017	Provincia	RO		
REPERIBILITA' DURANTE LA MALATTIA (dati da indicare solo se diversi da quelli di residenza riportati sopra)							
Nominativo indicato presso l'abitazione (se diverso)							
In via/piazza				num.			
Comune				CAP			

ENEL AREA MERCATO.

Documento aziendale sullo scenario competitivo e relative garanzie per i Lavoratori

Il 28 luglio Enel ci ha inviato il documento allegato, da noi richiesto durante l'incontro del 18 Luglio u.s.



Tale documento contiene significative affermazioni circa le novità che Enel intenderebbe mettere in campo nei prossimi mesi e anche diverse garanzie chieste dalle OO.SS. da molto tempo e mai ottenute. Nonostante l'Azienda abbia evidenziato la centralità dei punti Enel, non appare ancora chiara la strategia complessiva tra gli stessi e la Rete Esterna.

Il percorso delineato dall'Azienda, nel documento in questione, si compone di luci e ombre. Per la prima volta dopo molti anni siamo riusciti a far condividere, ai Responsabili dell'Area Mercato, un percorso che faccia chiarezza su diversi punti da sempre all'attenzione delle OO.SS. (*"questioni riguardanti le*

risorse, stato attuale e iniziative a tendere in materia di safety/security; professionalità/inquadramenti; programmi e modalità attuative delle iniziative formative; attività e carichi di lavoro, tenuto anche conto delle ulteriori criticità legate alle uscite ex art.4", si vedano pagg. 7 e 8 del documento).

La FLAEI si è battuta per porre all'attenzione questi (e altri) argomenti, anche proponendo, unitariamente, una Commissione che potesse confrontarsi con l'Azienda su tali necessità; l'Azienda sembra aver preso atto che eludendo il Confronto e il dialogo sociale si sia infilata in una situazione difficilmente gestibile, stante le sfide che si prospettano a breve.

Di fondamentale importanza appare sia la riconfermata centralità dei Punti Enel che le garanzie per evitare la mobilità territoriale del Personale.

Quello che tuttavia appare poco chiaro sono le strategie di fondo che l'Azienda vuole seguire per affrontare il difficilissimo contesto di mercato. Senza un chiarimento definitivo su questi aspetti, difficilmente il Sindacato potrà approvare un percorso di condivisione. Se da un lato, come accennato, appare importante la

riconfermata garanzia della centralità dei Punti Enel, dall'altro non si capisce ancora in che rapporto e in quale misura questi si interfaceranno con la Rete Esterna, che appare sempre più in crescita.

La FLAEI intende comprendere il progetto nella sua completezza e complessità; è giunto il momento di avere tutti gli indicatori utili a capire la direzione di fondo nella quale intende muoversi l'Azienda.

Con questa convinzione approcceremo la prevista riorganizzazione che l'Azienda prevede di presentare verso la fine dell'anno. Un fatto deve essere chiaro sin da subito: non possono essere le uscite per art. 4 a dettare le chiusure dei Punti Enel. Un conto è razionalizzare la rete degli stessi, ponendo sempre al centro il Cliente e le strategie per acquisirli, altro è chiudere un Punto Enel solo per mancanza di Personale.

Altra questione che abbiamo fortemente evidenziato è l'aver calcolato il numero delle assunzioni previste per il 2016, inglobando nelle stesse, gli interinali che da tempo lavorano in Azienda; non è questo quanto riportato nel documento del 27 novembre 2015.

Durante l'incontro del 18 Luglio u.s. abbiamo dibattuto sulla necessità di anticipare la chiusura di qualche Punto Enel; avremmo preferito ragionare di tutta la materia tenendo conto di quanto sopra affermato e cioè che il ridisegno dei Punti Enel deve avere una coerenza complessiva. Sarebbe stato quindi più conveniente non anticipare alcuna chiusura, in attesa di un Confronto a tutto campo sull'argomento.

Dopo la ripresa feriale, inizieremo un percorso che dovrà servire a far chiarezza sugli aspetti riguardanti l'Area Mercato. Un Confronto che l'Azienda ha evitato per molto tempo e che non ha aiutato nella condivisione delle strategie di fondo che sarebbe utile avere in questo momento storico (apertura completa verso il Mercato libero).

Per quanto riguarda la chiusura dei Punti Enel, indicati nel documento, abbiamo rinviato ad una discussione di merito nelle due Regioni interessate; dall'approfondimento già effettuato, appaiono poco chiare alcune ragioni di fondo che l'Azienda ha inteso anticiparci, anche se abbiamo apprezzato il fatto che non sarà prevista alcuna mobilità del Personale interessato all'eventuale chiusura.

In ogni caso abbiamo chiesto all'Azienda la massima cautela nell'affrontare questa spinosa situazione.

Dopo la pausa estiva sarà convocata la Commissione FLAEI dell'Area Mercato per analizzare la situazione che potrebbe venirsi a creare nei prossimi mesi.

Infine, con FILCTEM e UILTEC abbiamo condiviso l'esigenza di inviare una Nota all'Azienda in risposta al documento che ci è stato consegnato.

PENSIONI, ECCO LE CINQUE PROPOSTE DEL GOVERNO AI SINDACATI

Pensioni, ecco le cinque proposte del governo ai sindacati

IlSole24ore – di Alessia Tripodi 28 luglio 2016



Anticipo pensionistico con prestito bancario (il cosiddetto **Ape**), ricongiunzioni non onerose, misure per i lavoratori «precoci» (quelli, cioè, che hanno lavorato per un certo periodo prima dei 18 anni di età) e per i lavori usuranti. Ma anche un «pacchetto» di interventi per chi è già in pensione ma con assegni troppo poveri: estensione della quattordicesima o

della "no tax area". Sono queste le misure che saranno sul tavolo dell'incontro tra Governo e sindacati, ultimo round politico sul piano pensioni prima della pausa estiva. Al centro della discussione - preceduta mercoledì scorso da un tavolo tecnico - ci sarà sicuramente il nodo delle risorse: secondo i sindacati sarebbero necessari almeno 2,5 miliardi, ma secondo stime non ufficiali la dote utilizzabile in autunno oscillerebbe intorno agli 1,5 miliardi.



FOCUS 15 giugno 2016

Il piano elaborato dai tecnici coordinati dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini, punta innanzitutto a introdurre l'Ape, l'anticipo pensionistico per gli "over 63" che sarà finanziato con un prestito bancario assicurato

rimborsabile in 20 anni e gestito dall'Inps. Per farlo il pensionando deve essere disposto a rinunciare a una percentuale dell'assegno. La rata del prestito per chi anticipa l'uscita di 3 anni potrebbe arrivare al 15% della pensione per 20 anni. Le assicurazioni copriranno il

*o*o*o*

Sette mesi in più per l'anticipo della pensione. «Ape» più ampio già dal 2017

Il Sole 24 ore - di Matteo Prioschi agosto 2016

L'anticipo della pensione a cui sta lavorando il governo, e che dovrebbe diventare lo strumento di riferimento per garantire più flessibilità al sistema previdenziale diventa più ampio. Lo sconto massimo sull'età, infatti, potrebbe arrivare a 3 anni e 7 mesi, secondo quanto dichiarato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini, mentre finora si era ipotizzato un tetto a tre anni. Se questa sarà la soluzione finale, ciò significa che verrà abbuonato l'adeguamento alla speranza di vita che, dal 2012 a oggi, ha fatto lievitare di sette mesi il minimo anagrafico per la pensione di vecchiaia. L'Ape, inoltre, partirà prima della legge di Stabilità, con un provvedimento ad hoc.

Dal punto di vista tecnico, l'Ape, acronimo di anticipo pensionistico, che dovrebbe debuttare nel 2017, ruota intorno a un finanziamento che sarà erogato dalle banche a vantaggio del neo-pensionato e che servirà a pagare gli assegni nel periodo che precede il raggiungimento del requisito anagrafico standard per la pensione di vecchiaia. Successivamente tale somma verrà rimborsata dal pensionato in un arco temporale di vent'anni. Il finanziamento sarà erogato dalle banche, ma per semplificare le procedure, è previsto un intervento dell'Inps che dovrebbe fare da "interlocutore" tra lavoratore e istituto di credito. L'intervento, e i costi, a carico dello Stato, saranno determinati dagli aiuti sotto forma di detrazioni, riconosciuti alle persone più in difficoltà, quali i disoccupati di lungo corso. Chi vorrà anticipare la pensione e avrà redditi medio-alti, invece, dovrebbe vedere l'operazione interamente a suo carico. Alcuni dettagli dell'operazione, però, non sono ancora stati definiti in attesa degli ulteriori incontri con i sindacati che si svolgeranno in settembre.

*o*o*o*

IlSole24ore – di Alessia Tripodi 28 luglio 2016

I «precoci»

Il numero dei lavoratori che hanno versato contributi prima del compimento dei 18 anni di età è compreso tra i 4,8 e i 3,5 milioni, che potrebbero generare un flusso di uscite anticipate di 60-70mila l'anno con 41 anni di contributi e il bonus riconosciuto dal Governo sui versamenti «precoci». Per restringere questo flusso si discute sulle 52 settimane minimo o sulle 104 settimane (uno o due anni) con il riconoscimento di un bonus da 4 a 6 mesi a seconda della platea dei beneficiari.

Ricongiunzioni non onerose

Il piano del Governo punta anche alla cancellazione degli oneri previsti per le ricongiunzioni di contributi versati in gestioni diverse. In particolare, si punterebbe a cancellare il vincolo del requisito minimo in una singola gestione che oggi impedisce la ricongiunzione gratuita e a riconoscere il calcolo complessivo anche per il ritiro anticipato e non solo per la vecchiaia.



L'ANALISI

28 luglio 2016

Per la manovra serve flessibilità, ma la priorità sia la crescita

Quattordicesime

Sono due le opzioni sul tavolo per l'estensione della quattordicesime: rafforzare di 80-100 euro l'assegno a quanti già lo incassano (vale a dire ai pensionati che percepiscono 750 euro al mese) oppure estenderlo anche agli assegni fino a 1.250 euro, un'operazione che aumenterebbe da 1,2 a 2,5 milioni la platea dei beneficiari. Questo capitolo potrebbe avere una risposta definitiva solo a settembre, quando si comporrà la manovra per il 2017.

Attività usuranti

Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha confermato che nel pacchetto del Governo ci saranno anche interventi di semplificazione per gli «usuranti». E ha parlato anche della possibilità di ripensare per questi

lavoratori il meccanismo di adeguamento automatico dei requisiti all'aspettativa di vita. Una misura, quest'ultima, che sarebbe però affrontata nella «fase due» della riforma targata Nannicini.

ENEL ACCELERA SULLA BANDA LARGA CON L'ACQUISIZIONE DI METROWEB



- Il Consiglio di Amministrazione di Enel approva l'operazione per l'integrazione tra la controllata Enel OpEn Fiber e Metroweb Italia

- Con questa operazione, Enel OpEn Fiber potrà accelerare lo sviluppo del progetto di realizzazione della rete in fibra ottica ed ampliare il perimetro di cablaggio, sviluppando un'offerta commerciale che includa le più importanti città italiane

- Enel OpEn Fiber ha aggiornato il proprio piano industriale prevedendo nel periodo 2016-2021 la copertura con fibra ad altissima velocità di circa 9,5 milioni di case, con un incremento progressivo degli investimenti che passano a circa 3,7 miliardi di euro dai 2,5 miliardi del precedente piano

Roma, 28 luglio 2016 – Il Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A. (“Enel” o la “Società”), presieduto da Patrizia Grieco, ha approvato l'operazione volta all'integrazione tra la controllata Enel OpEn Fiber S.p.A. (“EOF”) e Metroweb Italia S.p.A. (“Metroweb”), previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate (l'“Operazione”).

Commentando l'Operazione, l'amministratore delegato e direttore generale di Enel, **Francesco Starace**, ha dichiarato: *“Con questa operazione compiamo un ulteriore decisivo passo avanti nella realizzazione di una infrastruttura importante per il Paese. L'acquisizione di Metroweb consente infatti di accelerare il nostro piano per lo sviluppo della banda ultralarga, nonché di ampliare il perimetro di cablaggio per includere le più importanti città italiane e contestualmente ridurre il profilo di rischio di questa iniziativa grazie alla partnership con CDP e, auspicabilmente, F2i. Mettendo insieme le competenze di Enel OpEn Fiber con quelle di Metroweb, raggiungiamo l'obiettivo di creare un'azienda con dimensioni, know-how tecnologico e capacità di realizzare il piano ambizioso che abbiamo per l'Italia.”*

L'Operazione prevede nell'ordine:

- I. un aumento di capitale di EOF riservato a Enel e a CDP Equity S.p.A. (“CDPE”), affinché tale società disponga delle risorse necessarie, in misura pari a 714 milioni di euro, per l'acquisto della totalità del capitale di Metroweb. Ad esito di tale aumento di capitale, Enel e CDPE verranno a detenere una partecipazione paritetica nel capitale di EOF;
- II. l'acquisto da parte di EOF della totalità del capitale di Metroweb per un corrispettivo di 714 milioni di euro, assumendo una valorizzazione del 100% dell'enterprise value di Metroweb pari a 814 milioni di euro che considera l'acquisto da parte di Metroweb di tutte le partecipazioni di minoranza nelle proprie controllate;
- III. la fusione per incorporazione di Metroweb in EOF (“Nuova EOF”).

È inoltre previsto che Enel e CDPE concedano un'opzione a F2i SGR S.p.A. (“F2i”) – da esercitare entro il 15 ottobre 2016 – di reinvestire in Nuova EOF, mediante l'acquisizione dalle medesime Enel e CDPE di una partecipazione fino al 30% del capitale di Nuova EOF. Ove F2i eserciti tale opzione, Enel e CDPE conferiranno le partecipazioni paritetiche detenute in Nuova EOF in una società di nuova costituzione. Il prezzo di esercizio di tale opzione sarà basato sul valore dell'acquisizione di Metroweb da parte di EOF di reinvestimento di F2i) e sarà pertanto consolidata da Enel secondo il metodo del patrimonio netto.

L'attuazione dell'Operazione permetterà a EOF di:

- accelerare lo sviluppo del progetto di realizzazione della rete in fibra ottica;
- ampliare il perimetro di cablaggio, sviluppando un'offerta commerciale che includa le più importanti città italiane e, quindi, che risulti di interesse per tutti gli operatori alternativi che apprezzano un progetto su scala nazionale (si ricorda che il gruppo Metroweb ha cablato la città di Milano e sta cablando le città di Bologna e Torino);
- sfruttare determinate competenze industriali e il know-how sviluppati dal gruppo Metroweb;
- migliorare il profilo finanziario del progetto e, quindi, le sue opportunità di finanziamento.

L'Operazione, che è già stata approvata dai consigli di amministrazione di F2i e di Metroweb, rimane soggetta all'approvazione dei consigli di amministrazione di CDP S.p.A. e di CDPE che si terranno nei prossimi giorni.

È previsto che l'Operazione venga completata entro la fine del mese di novembre 2016.

In vista dell'Operazione, EOF ha aggiornato il proprio piano industriale, allargando il perimetro oggetto di cablaggio da 224 a 250 città situate nelle aree a successo di mercato (c.d. *cluster* A e B) e includendo le città italiane di maggiori dimensioni. Al riguardo, si segnala che la lettera d'intenti stipulata lo scorso marzo tra EOF, Vodafone e Wind, finalizzata, attraverso una serie di passi successivi, a definire una *partnership* strategica e commerciale per lo sviluppo della rete di telecomunicazioni a banda ultralarga sul territorio nazionale, aveva già ad oggetto 250 città.

Il piano industriale aggiornato di EOF prevede, nell'arco di piano 2016-2030:

- la copertura con fibra ad altissima velocità di circa 9,5 milioni di case (rispetto alle 7,5 milioni di case del piano precedente) nel periodo 2016-2021, contribuendo così a colmare il ritardo digitale dell'Italia;
- un incremento progressivo degli investimenti dedicati allo sviluppo della rete da circa 2,5 miliardi di euro a circa 3,7 miliardi di euro, di cui circa l'85% nel periodo 2016-2021.
- nel 2021, un EBITDA pari a circa 300 milioni di euro e un EBITDA *margin* pari a circa il 75%.

È previsto che il cablaggio delle prime 10 città previste nel piano industriale – Bari, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Perugia e **Venezia** – inizi a completarsi a partire dal secondo trimestre del 2017, progredendo via via fino alla conclusione dell'ultima città nel primo trimestre del 2019.

Tutti i comunicati stampa di Enel sono disponibili anche in versione Smartphone e Tablet. Puoi scaricare la App Enel Corporate su Apple Store e Google Play.

*o*o*o*

Positivo l'aggiornamento del piano strategico per l'Italia



Roma, 28 Luglio 2016 - L'Enel conferma un approccio positivo sugli investimenti e sui servizi in Italia. E' quanto sottolinea in una nota il **Segretario Generale della FLAEI-Cisl, Carlo De Masi**, commentando le informazioni fornite dal Responsabile Enel Italia, Carlo Tamburi, in occasione dell'incontro del Comitato Bilaterale sugli Scenari economici e Mercato dell'energia.

Vanno sottolineati in particolare – prosegue De Masi – l'investimento di 2,8 Mld di euro per la sostituzione di oltre 30 milioni di contatori elettronici di seconda generazione, nonché di ulteriori 2,5 Mld di euro per la cablatura della rete a banda larga che utilizzerà le infrastrutture già esistenti dell'Enel nelle 224 città già individuate. La Società EOF parteciperà, inoltre, alle gare previste dal Governo per le Aree a cosiddetto "fallimento di mercato".



L'Enel – aggiunge De Masi - è impegnata in una ulteriore modernizzazione della rete di distribuzione, nella riconfigurazione dei servizi, nell'ampliamento del Mercato dell'energia, con particolare riguardo alle tecnologie innovative: smart grid, smart city, storage, domotica, mobilità con la creazione di una rete di colonnine elettriche per auto e furgoni ad emissioni zero.

Positivo risulta anche il progetto Futur-E, ribadisce Carlo De Masi, che definisce uno scenario di massima per il riutilizzo dei 23 siti delle centrali in via di dismissione.

Occorrerebbe una maggiore spinta propulsiva dell'Enel sulle Rinnovabili, dove oggi la sua rilevanza è ancora insufficiente per il mercato italiano, mentre privilegia maggiormente l'estero.

Ci auguriamo che il recente accordo con F2i favorisca ulteriori investimenti su questa filiera strategica. Altro tema sul quale FLAEI e Cisl sollecitano l'Enel ad una maggiore partecipazione e coinvolgimento, è quello dell'utilizzo dei siti delle centrali in dismissione per progetti integrati sul territorio di corretto smaltimento



dei rifiuti, di valorizzazione delle biomasse, in una politica complessiva di interventi che superi i localismi e le rigidità, e consenta di utilizzare proficuamente le Aree industriali e le capacità dell'Enel a servizio del Paese e della collettività, nell'ambito di una innovativa riqualificazione di sostenibilità ambientale.

Le iniziative di Enel, peraltro sostenute dalla bolletta elettrica, – sottolinea il **Segretario Confederale Cisl, Responsabile del settore, Giovanni Luciano** –

offrono opportunità rilevanti che

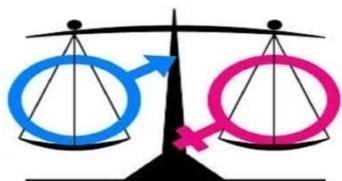
debbono essere declinate in modo variegato, dando vita a sinergie e innovazioni tecnologiche per le Reti, a partire dalla banda larga, nonché una filiera di recupero ambientale e di valorizzazione dei siti produttivi capace di risolvere i molti problemi che diversamente affliggono il Paese.

Scelte opportune e condivise andrebbero proposte e sostenute in primis riguardo al ciclo dei rifiuti, una emergenza che sta mettendo in ginocchio Roma e l'intero meridione. Enel dovrebbe superare la timidezza e la propria resistenza per offrirsi, casomai insieme ad altri operatori esperti, come partner qualificato per una iniziativa strategica a carattere nazionale, coordinata dal Governo, che affronti e superi, una volta per tutte, l'emergenza rifiuti, in virtù di un disegno di valorizzazione ambientale comune a tutti i Territori, utile ai Cittadini, capace di ridurre i costi e creare una volta per tutte un ciclo virtuoso e sostenibile, come avviene in tutti i Paesi più avanzati del Mondo. Noi – conclude Giovanni Luciano – ci sentiamo impegnati in prima linea su tutti questi versanti per il bene dei Lavoratori, la modernizzazione dell'Italia, il contenimento dei costi, così per offrire un futuro in linea con le migliori aspettative sociali, di equità, sviluppo e occupazione.

PARI OPPORTUNITÀ. DISCRIMINAZIONE.

Sentenza Cassazione 15435/2016.

Con la sentenza 15435/2016, la Corte di Cassazione ha ritenuto che il trasferimento della lavoratrice madre, disposto dall'Azienda presso una sede distante 150 km dalla sede di appartenenza, fosse chiaramente discriminatorio, essendo intervenuto dopo solo tre giorni dall'inoperatività del divieto previsto dall'articolo 56 del D. Lgs n. 151/2001 (che dura dodici mesi dalla nascita del figlio) e in assenza di reali ragioni di carattere tecnico, produttivo e organizzativo.



A seguito del rifiuto opposto dalla lavoratrice di prendere servizio presso la nuova sede, la stessa veniva licenziata per giusta causa.

La Suprema Corte ha dichiarato la nullità del trasferimento e del licenziamento e affermato che gli elementi di fatto emersi nel giudizio fossero “idonei a fondare, in termini precisi e concordanti, la presunzione di atti, patti o comportamenti discriminatori”, con la conseguenza che sarebbe spettato al datore di lavoro provare l'insussistenza della discriminazione ex articolo 40 del Dlgs 198/2006.

La Cassazione ha colto l'occasione per ripercorrere i principi fondamentali sull'onere della prova in tema di discriminazioni introdotto dall'articolo 40 del D. Lgs 198/2006.

L'adempimento dell'onere probatorio, di tipo “attenuato”, posto a carico del dipendente non deve necessariamente o esclusivamente concretizzarsi nella produzione di dati di carattere statistico, in quanto la norma – chiara nella sua formulazione - risulta diretta a facilitare l'emersione della condotta illecita attraverso elementi fattuali, anche, ma non necessariamente, di carattere statistico, idonei a fondare, in termini precisi e concordanti, la presunzione dell'esistenza della discriminazione.

La sentenza conferma il proprio indirizzo (anche Cassazione n. 7471/2013), secondo cui per la valutazione giudiziale delle presunzioni semplici occorre procedere, in primo luogo, a un esame dei singoli elementi di fatto, per poi farne una valutazione complessiva diretta a stabilire se gli stessi convergano in un disegno datoriale unitario dal quale possa emergere la discriminazione subita dal dipendente.

CRONACA SUL SUPERAMENTO EX BENEFIT PENSIONATI E SUPERSTITI ENEL



Abbiamo incontrato tanti pensionate/i anche a Montebelluna.

4 agosto 2016

74 verbali sottoscritti, 12 tra assenze motivate e schede ancora “in verifica”. Esse saranno riproposte nella seconda trince di Treviso in data non ancora definita, dopo settembre.

In questo periodo, sono intervenute novità di rilievo.

1. Decentramento delle interlocuzioni

Il reperimento di eventuale documentazione, non verrà più gestito contattando direttamente gli interessati, ma coinvolgendo chi, nel territorio, gestisce la procedura degli inserimenti: ciò consente di accelerare i tempi. Invitiamo chi avesse ricevuto sollecitazioni, di comunicarle.

2. Calendario incontri

Giovedì 15 settembre a Conegliano

Giovedì 29 settembre a Vittorio Veneto (VV 2)

Restano da calendarizzare, si spera entro ottobre, altri due incontri a Treviso (TV2 e TV3)

Si ricorda che, a fronte delle pratiche validate dall'Enel, saranno contattati personalmente gli interessati alla firma del Verbale.

Chi non è presente all'incontro in cui è stato convocato, sarà inserito nei due incontri di Treviso. **Poi???**

3. Le attività svolte sono così riassunte.

Pratiche EVASE		N°	
	Oderzo (09.06.2016)	44	
	Vittorio Veneto (1) (23.06.2016)	78	
	Treviso (1) (07.07.2016)	78	
	Montebelluna (04.08.2016)	74	
	Totale	274	
Pratiche (DA EVADERE)	<i>Conegliano (15.09.2016)</i>	99	di cui 1 in C.R.
	<i>Vittorio Veneto (2) (29.09.2016)</i>	94	di cui 2 in C.R. e 1 in Residenza
	<i>Treviso (2 e 3)</i>	169	di cui 1 in C.R.
	Totale GENERALE (al 09.08.2016)	627	
	Eredi in attesa di definizione iter	21	

4. Chiarimenti nazionali

In settembre ci dovrebbe essere, finalmente, un incontro in sede nazionale, per la definizione di una miriade di problemi sollevati e non risolti (pensionati degenti in ospedale o in Case di Riposo, vulture gratuite per variazioni di potenza, ecc.), o risolti in via autonoma da Enel (per esempio il mancato riconoscimento anche al coniuge pensionato ex Enel.)

5. Contributi critici

Registriamo alcune critiche per il tono troppo "trionfalistico" con cui commentiamo gli incontri. Nessuna glorificazione, ma solo informazione e cronaca.

Rispettiamo, comunque, tutte le opinioni che inseriremo nel giornalino "speciale accordo 27 novembre 2015" in distribuzione alla fine della procedura.

Diversità di opinioni anche per quanto attiene la tassazione con le aliquote marginali anziché separate.

6. Alcune immagini della giornata



La dottoressa Patrizia Capraro ascolta alcune osservazioni critiche



Come si svolgerà l'incontro per i singoli pensionati



Alberto Franceschini firma il suo verbale sotto lo sguardo attento di Tiziano Griguolo, regista e gestore della raccolta dati e del loro inserimento nel .. baucometro !!!



La firma del verbale: dottoressa Capraro, il nostro Beniamino e il pensionato di turno



Attenti alla cinquina: Rino, Patrizia, Alberto, Beniamino, Gianni

Volutamente scrivo prima di ricevere il giornalino “SPECIALE ACCORDO 27/11/15”... mi pare di capire che ci siano delle critiche per il tono troppo ” trionfalistico” con cui commentate gli incontri ... non capisco perché debba essere definito “troppo trionfalistico” il tono per un lavoro riuscito bene, per il quale la Flaei si è spesa ed ha ottenuto risultati positivi. Anche in questa occasione la Flaei “ ha dato”...”ha dato” anche a chi neanche si era preoccupato della cosa ... ha telefonato a casa, ha informato anche chi non si era informato ... viviamo in un mondo dove solo l’”io” conta, dove qualsiasi cosa deve essere fatta “per me”... degli altri non ci interessa, non ce ne può fregar di meno ... questa volta qualcuno si è preoccupato per noi, si è messo a disposizione ... ha “agitato” (magari tanti così – chi glielo ha fatto fare?) ... E’ giusto che questo qualcuno sia contento di quanto ha fatto ... è giusto che tutti (specie chi ne ha usufruito) siamo consapevoli di quanto è stato fatto ... ci da fastidio il tono “trionfalistico”?...però siamo andati a firmare, potevamo anche farne a meno ... è solo perché paghiamo una tessera? ... perché non impariamo a dire un grazie ogni tanto? E se ormai siamo fuori dalla “flaei” da tanto tempo, grazie comunque ai colleghi che, per la Flaei, si sono messi a nostra disposizione.

Carla

CHE DIFFERENZA C'È TRA ENEL SERVIZIO ELETTRICO E ENEL ENERGIA?

Di Antonino Vento

Enel servizio elettrico, Enel energia ed Enel distribuzione sono la stessa cosa?

Vediamo di capire il ruolo delle tre società nel mercato elettrico italiano.

C'era una volta

Cinquant'anni fa nasceva l'ENEL "Ente nazionale per l'energia elettrica", il cui compito era produrre, trasmettere, distribuire e fornire energia elettrica su quasi tutto il territorio nazionale.

Oggi a seguito della liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica ed il gas, ENEL ha costituito diverse società, tra le quali Enel energia ed Enel servizio elettrico, che occupano ruoli specifici all'interno del mercato stesso.

Ma quali sono le differenze tra le varie società?

Enel Distribuzione S.p.A.

E' una società che gestisce gran parte della rete elettrica di distribuzione nazionale in media e bassa tensione; si occupa principalmente delle operazioni di manutenzione, di connessione dei vari utenti e di misura dell'energia elettrica prelevata o immessa.

Oggi Enel Distribuzione ha rapporti diretti con i fornitori e produttori del mercato elettrico italiano e non con i clienti finali.

Enel Servizio Elettrico S.p.A.

Si occupa della fornitura di energia elettrica e gas in regime di maggior tutela, cioè al prezzo stabilito dall'autorità per l'energia elettrica ed il gas.

In poche parole, oggi, Enel Servizio Elettrico S.p.A. espleta il servizio di vendita effettuato in passato, quanto il mercato era ancora vincolato, da Enel S.p.A .

Enel Energia S.p.A.

Si occupa della fornitura di energia elettrica e gas in regime di mercato libero, cioè con prezzi determinati (almeno per la quota energia) liberamente secondo le regole della concorrenza.

Cosa hanno in comune queste tre società ENEL?

Il proprietario ENEL S.p.A., il suffisso ENEL nella loro denominazione sociale ed il portale web www.enel.it; per il resto sono tre società indipendenti che si occupano di cose nettamente diverse correlate all'energia elettrica ed il gas (distribuzione, regime di maggior tutela e vendita nel mercato libero).

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Accordo interconfederale del 18 maggio 2016

E' stato sottoscritto il 18 maggio 2016 l'Accordo interconfederale tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil che

rende definitivamente applicabili tutte le novità della nuova disciplina dell'apprendistato duale, introdotte dal decreto legislativo 81/2015 di riordino delle forme contrattuali. Il contratto di apprendistato, così come individuato dal decreto attuativo del Jobs act, si articola nelle seguenti tipologie:



a) apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica

superiore;

b) apprendistato professionalizzante;

c) apprendistato di alta formazione e ricerca.

L'accordo sottoscritto disciplina solo il trattamento retributivo dell'apprendista del sistema duale - vale a dire quello per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato

di specializzazione tecnica superiore e quello di alta formazione e ricerca - rimandando la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante alla competenza della contrattazione collettiva.

In particolare, in base al dettato del D. Lgs 81/2015, la disciplina del contratto di apprendistato viene demandata ad accordi interconfederali ovvero agli contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nel rispetto dei seguenti principi:

a) divieto di retribuzione a cottimo;

b) possibilità di inquadrare il lavoratore fino a due livelli inferiori rispetto a quello spettante in applicazione del CCNL ai lavoratori addetti a mansioni corrispondenti;

c) presenza di un tutore o referente aziendale;

d) possibilità di prolungare il periodo di apprendistato in caso di malattia, infortunio o altra causa di sospensione involontaria del lavoro di durata superiore a trenta giorni.

L'Accordo interconfederale appena sottoscritto individua, appunto, la disciplina per l'acquisizione di tutti i titoli di studio, dalla qualifica, al diploma, alla laurea, al dottorato di ricerca e può essere applicato da tutte le imprese industriali, anche a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale del 12 ottobre 2015 con il quale sono stati fissati gli standard formativi dell'apprendistato e sono stati approvati gli schemi di protocollo formativo e di piano formativo individuale.

Per quanto riguarda il sistema duale per la qualifica, il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, l'accordo prevede che l'apprendista sia inquadrato a un livello contrattuale coerente con il percorso formativo per l'acquisizione del relativo titolo.

L'Accordo definisce la retribuzione in misura percentuale rispetto allo stesso livello di inquadramento, direttamente proporzionale all'anzianità di servizio, escludendo la possibilità alternativa di sotto inquadramento fino a due livelli inferiori rispetto a quello degli addetti con qualificazioni corrispondenti a quelle da acquisire al termine del contratto di apprendistato.

Per le ore di prestazione di lavoro del primo anno di contratto, all'apprendista spetta una retribuzione non inferiore al 45% della retribuzione di riferimento rispetto al livello di inquadramento individuato, che sale al 55% per il secondo anno, fino ad arrivare al 65% nel terzo anno utile al conseguimento della qualifica.

Nel caso in cui il contratto venga prorogato per il conseguimento del diploma professionale, la retribuzione non sarà inferiore al 70% di quella di riferimento. Per le ore di formazione svolte nell'istituzione formativa, l'accordo conferma l'esonero da ogni obbligo retributivo, così come viene confermata la retribuzione pari al 10% dello stipendio dovuto all'apprendista per le ore di formazione a carico del datore di lavoro.

Invece, per quanto riguarda l'apprendistato duale di alta formazione e ricerca per il conseguimento del diploma di tecnico superiore, della laurea, del dottorato di ricerca e per lo svolgimento del praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche, l'accordo prevede il sotto inquadramento dell'apprendista, proporzionato alla durata del contratto.

In particolare, l'apprendista è inquadrato due livelli sotto quello da raggiungere al termine del percorso per la prima metà del periodo e di un livello sotto per la seconda metà del periodo di apprendistato, nel caso di durata superiore all'anno. Per i percorsi di durata annuale il sotto inquadramento è solo di un livello. Anche in questo caso è confermata la percentuale retributiva del 10% per le ore di formazione svolte presso il datore di lavoro e l'azzeramento per quelle presso l'istituzione formativa.

Per entrambe le tipologie di apprendistato duale l'accordo interconfederale precisa che la formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e quella relativa alla disciplina lavoristica di riferimento dovranno essere puntualmente comprese nel Protocollo tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro nel piano formativo individuale.

Come Flaei riteniamo apprezzabile l'Accordo interconfederale sottoscritto, volto a regolamentare gli aspetti retributivi, tanto più che il sistema dell'apprendistato duale, sperimentato recentemente in alcune aziende elettriche, consente realmente quell'incontro tra domanda e offerta e costituisce uno dei principali strumenti di ingresso nel mondo del lavoro. Si allega il testo dell'Accordo.

*o*o*o*

Bravi a scuola

Apprendistato all'ENEL per 3 studenti vittoriosi dell'Itt.

VITTORIO VENETO – (l.a.) Tre studenti meritevoli dell'Itt (ex Itis) “Città della Vittoria” prenderanno parte al programma di apprendistato scuola-lavoro, promosso dai Ministero dell'istruzione e del Lavoro con Enel. Si tratta di Alessandro Boffo e Luigi Sabatino Errichiello (ex 3 A elettrotecnica) e Paolo De Noni (ex 3 B). Il programma è rivolto agli studenti di sette regioni degli istituti tecnici industriali a indirizzo tecnologico.

Il Veneto non è tra queste, ma i tre vittoriosi faranno riferimento all'istituto Kennedy di Pordenone. Centoquaranta saranno gli allievi che verranno assunti dal gruppo Enel, con un contratto di apprendistato di primo livello per l'inizio dell'anno scolastico 2016/2017.

Dopo il diploma, tenuto conto della valutazione sul percorso in azienda, è previsto un anno di apprendistato professionalizzante di 36 mesi.

Dall'autunno alla primavera gli "apprendisti" trascorreranno un giorno a settimana in azienda dove, in estate, saranno presenti "full time" per confrontarsi direttamente sul lavoro.

(da *Il Gazzettino di Treviso* del 17 agosto 2016)

*o*o*o*

Apprendistato formativo, insieme si può: l'esperienza aripista di Flaei ed Enel

Il caso. I giovani incontrano il lavoro - De Masi (Flaei): "L'innovazione è determinante"

Conquiste del Lavoro - di Ubaldo Pacella.



Roma (nostro servizio). Alternanza scuola-lavoro, ricambio generazionale sono temi particolarmente sentiti dalla Flaei Cisl al punto di aver costruito il primo progetto mirato in Italia insieme ad Enel.

Un progetto che cresce e guarda al futuro. Abbiamo sentito a questo proposito il segretario generale della Flaei Cisl Carlo De Masi, uno dei principali protagonisti di questa innovazione di successo.

L'apprendistato formativo professionale tra pubblico e privato comincia a dare i suoi frutti, l'avviso di Italia Lavoro dopo l'accordo nella conferenza Stato-Regioni ha definito gli standard formativi e i criteri generali per il

sistema dell'apprendistato.

Come valuta queste iniziative alla luce dell'esperienza pilota che voi avete iniziato?

È con soddisfazione che registriamo il successo di una sperimentazione nel coniugare il percorso di alternanza Scuola Lavoro, che proprio la Flaei Cisl, insieme alle altre Federazioni di categoria e all'Enel, ha realizzato la prima esperienza in assoluto in Italia, aprendo così la strada ad una innovazione nel mondo del lavoro, che con piacere immenso vediamo crescere e strutturarsi.

Visto il buon esito di questa formula innovativa si può pensare di ampliarla?

Le buone idee sono destinate a correre, l'innovazione è determinante, come il patto intergenerazionale sottoscritto con quasi tutte le aziende elettriche, in particolare in Enel, con oltre 4.700 uscite in art. 4 Legge Fornero e 2.800 assunzioni di giovani (diplomati e laureati), che è destinato ad essere uno degli strumenti fondanti per l'inserimento dei giovani nei diversi ambiti produttivi del settore e che stiamo per ribadire, nell'ambito del piano Industriale di Enel (2016 - 2020) con migliaia di uscite anticipate senza gravare sul sistema pubblico e nuove assunzioni di giovani disoccupati. Inoltre, sempre in Enel, si dovrà dare corso all'impegno assunto tra le parti di percorsi formativi destinati a giovani inoccupati da professionalizzare rispetto a nuove competenze: efficienza energetica, smart agente mobility ecc.

Formazione e lavoro sono sempre più integrate ed inscindibili sia per favorire nuova occupazione sia per riqualificare e dare lavoro a coloro che nel tempo lo hanno perduto per la crisi o per i processi industriali.

Quale il ruolo da protagonista potrebbe assumere il sindacato in questo scenario?

Vorremmo che queste ed altre idee innovative fossero sviluppate nel segno di una piena partecipazione del mondo del lavoro alle politiche di crescita e dell'occupazione, di sostegno alle imprese, di modernizzazione delle istituzioni.

Sono fatti concreti in grado di disegnare una nuova strategia del lavoro e delle relazioni industriali.

Una sensibilità sociale inclusiva, un profilo della formazione e dell'istruzione orientato al futuro, non più rigidamente confinato in percorsi scolastici tradizionali.

Per parte nostra ci mettiamo impegno, determinazione, passione e soprattutto ci sforziamo di trovare nuove vie alla disperata richiesta di lavoro nel nostro Paese.

Ci auguriamo di poter incontrare molti altri partners sociali e aziendali su questa strada della concretezza.

PARI OPPORTUNITÀ. CONGEDI PARENTALI E ASSISTENZA AI DISABILI – CHIARIMENTI INPS SUL CUMULO

Facciamo seguito alle nostre precedenti informazioni in tema di frazionamento del congedo parentale, per segnalare che l'INPS, ha fornito spiegazioni sulla regola contenuta nell'articolo 32, comma 1 ter, del D.Lgs 151/2001 (Testo unico sulla maternità) sull'impossibilità di cumulare il congedo parentale, fruito in modalità oraria, con gli altri permessi e congedi orari previsti nel medesimo Testo Unico.



L'articolo 32 del Dlgs 151/2001 - recentemente innovato dal D.Lgs 80/2015 (Decreto sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) - ha disciplinato, in funzione suppletiva della contrattazione collettiva, la possibilità di fruire il congedo parentale ad ore, e in

particolare in misura pari alla metà dell'orario medio giornaliero del mese precedente quello in cui ha avuto inizio il congedo.

Dopo che l'Istituto aveva fornito le prime indicazioni sulla nuova regola, l'INPS ritorna sull'argomento, in particolare chiarendo che l'utilizzo ad ore del congedo parentale non è cumulabile, nella stessa giornata, né con un congedo parentale ad ore richiesto per altro figlio, né con i riposi giornalieri (cosiddetti permessi per allattamento) ex articolo 39 e 40 del Testo unico (anche se per altri figli).

Ugualmente il congedo parentale ad ore non è compatibile con l'utilizzo nella stessa giornata dei permessi orari fruiti per il figlio portatore di handicap grave in sostituzione del prolungamento del congedo parentale (anche per bambini diversi), quali previsti dall'articolo 33, comma 1, del Testo unico.

Nello stesso provvedimento è esplicitato che il congedo parentale ad ore è invece cumulabile con gli altri permessi non previsti dal Testo unico sulla maternità, quali, ad esempio, quelli disciplinati dalla legge 104/1992, e cioè i permessi giornalieri per assistere il familiare (articolo 33, comma 3) o quelli fruiti dallo stesso lavoratore portatore di handicap grave (articolo 33, comma 6).

Ma la parte più interessante del breve provvedimento è quella in cui l'INPS precisa che la regola sull'incumulabilità con i permessi/riposi orari dello stesso Testo unico sulla maternità, si applica solo qualora la contrattazione collettiva non disciplini diversamente la fruizione del congedo parentale ad ore.

Per concludere, la contrattazione collettiva, ivi compresa quella di secondo livello (territoriale o aziendale), così come potrebbe autonomamente disciplinare il congedo parentale ad ore, ugualmente potrebbe prevedere criteri di cumulabilità diversi, e anche più favorevoli per il lavoratore.

Sarà cura della Flaei, in questa fase di rinnovo contrattuale, porre le basi per regolamentare il congedo parentale in modo sempre più agevole per soddisfare le esigenze di conciliazione dei tempi vita e lavoro che sempre più iscritti ci chiedono.

2018 CHI VINCERÀ LA SFIDA DEI CAMPANILI?

Belpaese

Sono ventuno i comuni che hanno risposto all'appello per essere scelti come Capitale italiana della cultura Quest'anno è Mantova, nel 2017 sarà Pistoia A gennaio la nuova eletta

Avvenire 18 agosto 2016 – di GIACOMO GAMBASSI

Nell'Italia delle cento città piace l'idea di sfidarsi fra campanili. Era accaduto nel 2013 quando ventuno comuni scesero in campo per conquistare il titolo di Capitale europea della cultura 2019. E lo scorso anno si erano presentati in ventiquattro per diventare il laboratorio nazionale della creatività nel 2016 e nel 2017. Stavolta sono ventuno le città che hanno risposto all'appello del ministero dei Beni culturali per essere la Capitale italiana della cultura nel 2018. Un riconoscimento che era già stato assegnato nel 2015 *ex aequo* alle cinque località sconfitte da Matera nella corsa europea; poi quest'anno è toccato a Mantova debuttare come vera e propria "metropoli intellettuale" del Belpaese e nel 2017 toccherà alla "dimenticata" Pistoia, stretta com'è fra i giganti Firenze e Pisa.

La Capitale del 2018 sarà scelta fra i capoluoghi di provincia o i centri medio-piccoli che a fine giugno hanno consegnato i loro dossier al dicastero guidato da Dario Franceschini. A novembre una giuria di sette esperti designerà le dieci finaliste. Ed entro gennaio sarà indicato il nome della vincitrice. «Le esperienze finora realizzate – afferma il ministro – dimostrano come questa iniziativa sia in grado di mettere in moto un meccanismo di progettazione e di promozione delle città, coinvolgendo tutte le realtà economiche e sociali dei territori e rafforzando il concetto di Italia museo diffuso». Le ventuno candidate che si mettono in gioco

portando sulla ribalta il proprio patrimonio ma anche programmi in grado di far dialogare la storia con i linguaggi contemporanei hanno scelto strategie diverse per aggiudicarsi il titolo e vedere arrivare come premio anche un milione di euro dallo Stato. C'è chi ha stretto un'alleanza fra città (Viterbo-Orvieto-Chiusi o i comuni elimo-ericini); chi ha già annunciato iniziative e slogan; chi (come i comuni elimo-ericini) minaccia addirittura azioni legali se saranno svelati i contenuti del progetto. Stavolta è soprattutto il Mezzogiorno a tuffarsi nella competizione. Dal Sud (isole comprese) arrivano undici candidature, mentre appena quattro sono del Centro Italia e sei del Nord. La città più settentrionale che partecipa al "concorso di bellezza" è **Trento**. Come sigla del percorso ha optato per «TN18» e come slogan per la preposizione «Oltre». Perché la città del Concilio vuole «andare oltre le mura che la circondano, verso una geografia di incontro e dialogo» narrando anche l'identità trentina. Torna in gara **Aquileia**: lo aveva fatto sia per la Capitale europea, sia un anno fa. Con i suoi tesori inseriti fra il patrimonio Unesco, la "seconda Roma" scommette sulla sua Basilica ma anche su Palazzo Meizlik, galleria d'arte contemporanea. Polemiche in Veneto per la doppia *nomination*.

Da una parte c'è Vittorio Veneto che ha come motto «Alza il volume»: più di 150 le proposte culturali ipotizzate. Al centro il centenario della conclusione della Grande Guerra e la figura di Lorenzo Da Ponte, il celebre librettista d'opera, che sarà il cicerone d'eccezione nella scoperta della città. Dall'altra parte c'è l'inaspettata Montebelluna, 31 mila anime in provincia di Treviso, che ha come bussole l'industria tessile (ma non solo) e le dimore signorili. Spostandosi in Piemonte è in lizza **Settimo Torinese** che con lo slogan «Perché no?» si lancia come «modello del saper fare» e, benché non sfoggi né basiliche né regge, l'antico borgo di lavandaie vanta ad esempio la "Spina" di Renzo Piano nel polo industriale Pirelli. L'Emilia Romagna è presente con la città lagunare di **Comacchio**: situata nel Parco del delta del Po, ha messo a punto un programma in cui le sue "perle" come il complesso dei Trepponti o il Museo della nave romana vanno a braccetto con corsi di cinema, progetti per famiglie e disabili, circuiti di archeo-bike. Altra città d'acqua è la ligure **La Spezia** che per adesso non ha comunicato alcun dettaglio.

Ancora in corsa **Spoleto**, la cittadina umbra del Festival dei Due Mondi, che si affida alle parole «Porta delle culture» e che ha varato il suo dossier con una "quattro giorni" dedicata a economia, città condivisa, turismo e creatività. Comprende tre regioni (Lazio, Umbria e Toscana) la candidatura congiunta di **Viterbo**, la città dei Papi, **Orvieto**, che con la sua Cattedrale racconta il miracolo eucaristico di Bolsena, e **Chiusi** che hanno come asset connettivo gli etruschi. Nelle Marche è in pista la città della poesia, **Recanati**, legata ai nomi del genio ribelle Giacomo Leopardi e del tenore Beniamino Gigli e che punta sul motto «Futuro creativo». Due le località campane: **Caserta**, la città della Reggia, che non vuole essere associata soltanto a Pame lazzo Reale ma sogna «un vero riscatto»; ed **Ercolano**, il "paese" degli scavi, che intende rinascere con interventi culturali «creativi e sostenibili» in cui si legano archeologia, mare, tradizioni e tecnologia. La calabra **Cosenza** guarda ai "bocs-art" con le residenze d'artista, al Museo all'aperto Bilotti, al restauro del Castello svevo e al premio ricevuto allo Smau 2015 di città innovativa nel campo della promozione culturale. La Basilicata confida in **Aliano**, il borgo di mille anime in provincia di Matera che deve la sua fama al torinese Carlo Levi e al suo romanzo *Cristo si è fermato a Eboli*. Con il parco letterario dedicato allo scrittore costretto qui al confino, il festival "La Luna" e i calanchi, il comune ha stanziato cinque milioni di euro per eventi, recupero di architetture rupestri e infopoint. In Puglia è battaglia a due. **Altamura**, unica realtà a pubblicare tutto il suo dossier, ha ideato lo slogan «Un viaggio nel tempo e nella storia» e vuole essere una «macchina del tempo» capace di andare dalle ordi dinosauro o dall'uomo di Neanderthal alle masserie, ai laboratori di *coworking*, alla scienza a servizio della cultura. Poi c'è la città bianca fra gli olivi, **Ostuni**, con il programma «Ostuni ponte tra generazioni: l'Italia che cambia» che fa già i conti con lo scontro fra le Pro Loco sulla primogenitura del progetto. Ben tre le città siciliane ai nastri di partenza. **Palermo** ci riprova e l'eventuale anno da Capitale coinciderà con la biennale internazionale di arte contemporanea "Manifesta12". **Piazza Armerina**, la città dei mosaici, cala le carte della Villa Romana e di un glorioso passato che gli era valso l'appellativo di *urbs opulentissima* per la sua bellezza architettonica e per gli innumerevoli ordini religiosi. Invece l'unione dei **comuni elimo-ericini** – che comprende Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice (inserita fra i borghi più belli d'Italia), Paceco, San Vito Lo Capo e Valderice – ha racchiuso in un unico cartellone musei e siti archeologici, arte e teatro, poesia e musica, enogastronomia e un osservatorio del paesaggio della Sicilia. In Sardegna è duello fra Alghero e Iglesias.

Alghero ha creato un mix fra lingua, storia e cultura valorizzando il futuro Museo della città, la biblioteca del Mediterraneo, l'ex cotonificio come distretto della creatività. E **Iglesias** mette sul tavolo l'antico documento del Breve di Villa di Chiesa o il Parco geominerario ma anche i riti della Settimana Santa e le mura medievali. Che il 2018 possa essere l'anno del Sud dopo due Capitali della cultura assegnate al Nord e al Centro? Lo sapremo a gennaio.

A novembre una giuria di sette esperti designerà le dieci finaliste Dal Sud (isole comprese) arrivano undici candidature, quattro sono del Centro Italia e sei del Nord La più settentrionale è Trento, la più meridionale è la siciliana Piazza Armerina.



IN LIZZA. Vittorio Veneto e Montebelluna, in provincia Treviso, sono tra i ventuno comuni candidati a Capitale italiana della cultura 2018